

Il personaggio

# E Torre fotografa la musa Patti Smith

## “Stregato dall'icona del rock guardando un'immagine polaroid”

ANGELA ZOCCO

UN AMORE nato da un'immagine. Così è iniziata la passione artistica di Fabio Torre per Patti Smith. Oggi alle 18.30 Torre inaugura allo spazio Sal8 della “turista per caso” Syusy Blady (Piazza Santo Stefano, 13) la sua mostra fotografica, a cura di Sandro Malossini, incentrata sulla figura della cantante, poetessa e rocker americana Patti Smith. Nell'occasione viene presentato in anteprima anche il libro «Patti Smith, Simply A Concert», edizioni **Damiani**, che raccoglie 80 foto scelte tra gli oltre 1500 scatti dedicati da Fabio a Patti.

Un volume di fotografie analogiche in bianco e nero, con un valore aggiunto: accanto alle introduzioni dello scrittore e

critico musicale John Rockwell e di Claudio Marra, docente di

Storia della Fotografia dell'Università di Bologna, vi è un testo di Fernanda Pivano, che il destino ha fatto diventare uno dei suoi ultimi scritti, se non l'ultimo in assoluto.

Fabio Torre, bolognese classe 1955, però non è un fotografo, o per lo meno non si definisce tale. E' la pittura la sua principale forma di espressio-

ne, «anche se la mia pittura è molto fotografica» dice Fabio che aggiunge «ma è pittura vera, non un ritocco di foto trasposte su tela».

Ma come entra Patti Smith nella sua vita? «Circa dieci anni fa a Berlino ho fatto la pazzia di acquistare a caro prezzo una foto polaroid realizzata da Robert

Mapplethorpe (legendario fotografo newyorchese amico di Patti Smith). Era una foto di Patti. La conoscevo naturalmente, come conosco e apprezzo i Velvet Underground o Bob Dylan e in generale la cultura punk di fine anni settanta, ma non avevo mai visto un suo concerto».

Col tempo quell'immagine diventa quasi un'ossessione per Fabio, che trasforma Patti

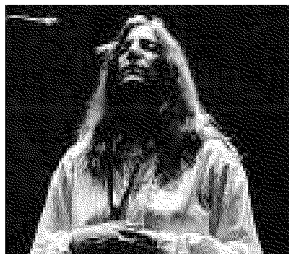
Smith in una musa alla quale dedica anche un libro di poesie: «A Soldier With No Shoes», un soldato senza scarpe, un titolo anch'esso ispirato ad una foto in cui Patti sembra un soldato in divisa, ma con le ciabatte ai piedi. E poi disegni e dipinti su di lei che diventano oggetto della sua prima mostra monografica «About Patti Smith».

«La considero un personaggio straordinario» dice Torre «ma soprattutto mi affascina il suo approccio stilistico: è il coinvolgimento totale. La paragono a una grande attrice della tragedia greca. E poi è il simbolo di un modo di concepire l'arte che va scomparendo».

Così come queste foto, realizzate negli ultimi cinque anni, che rimandano prima un'immagine di lei forte e decisa, che diventa via via più eterea, trasformandola infine in una sorta di icona muta.

Fabio Torre l'ha poi incontrata Patti Smith, l'ha vista in concerto, ma non sembra essere questo ciò che gli interessa di più, come se avesse timore che la realtà possa rovinare un amore puro.

La mostra resterà aperta fino al 4 ottobre 2009, tutti i giorni dalle ore 18 alle 21.



**GLI 80 SCATTI ESPOSTI DA OGGI ALLE 18.30 ALLO SPAZIO “SAL8”**

A fianco, l'artista Fabio Torre accanto alla poetessa e rocker Patti Smith che ha ritratto in decine di foto in bianco e nero

